



Associazione Sanità Privata Accreditata Territoriale

RASSEGNA STAMPA

A cura dell'Ufficio Stampa dell'ASPAT



Sclerosi, trapianto di staminali in tre pazienti

di Enrico Negrotti

È stato completato senza effetti negativi il trattamento del primo gruppo di pazienti nella sperimentazione clinica con cellule staminali cerebrali contro la sclerosi multipla secondaria progressiva. L'annuncio, in occasione della assemblea nazionale della Pontificia Accademia pro Vita, viene da Angelo Vescovi, direttore scientifico dell'Irccs Casa Sollievo della Sofferenza di San Giovanni Rotondo (Foggia) e della associazione Revert onlus, che contribuisce a finanziare la ricerca e la sperimentazione. «Sono stati trattati tre pazienti da gennaio al 13 giugno – spiega Vescovi – con un vero e proprio trapianto di 5 milioni di cellule nel ventricolo laterale cerebrale, in modo da sfruttare il cosiddetto effetto a cascata nel sistema nervoso».

L'intervento è stato eseguito dal neurochirurgo Sandro Carletti, responsabile del dipartimento di Neuroscienze dell'ospedale Santa Maria di Terni, dove ha sede la *cell factory* che ha preparato le cellule staminali di origine fetale. La sperimentazione ha avuto avvio nella tarda primavera dell'anno scorso e prevede un totale di 15 pazienti di età compresa tra i 18 e 60 anni: «Sono serviti alcuni mesi per il reclutamento e la selezione dei pazienti, e l'osservazione iniziale di tre mesi, prima di poter procedere con il primo trapianto». Nella fase 1 della sperimentazione l'obiettivo è verificare la sicurezza del trattamento, ma «il disegno sperimentale è costruito in modo da avere qualche probabilità di poter evincere eventuali effetti terapeutici». Ora il comitato scientifico indipendente valuterà i primi dati: «Poi dovremmo iniziare in agosto a trattare altri tre pazienti, secondo lo schema classico dei trial, con dosi maggiori di cellule, fino a trovare un eventuale effetto tossico. I pazienti continuano a essere monitorati».

La sperimentazione vede il coinvolgimento dell'ospedale civico di Lugano, perché l'Irccs di San Giovanni Rotondo ha una collaborazione con l'Istituto svizzero di medicina rigenerativa: «A Lugano hanno anche una buona esperienza nei marcatori della sclerosi multipla. In futuro, quando la *cell factory* di San Giovanni Rotondo risulterà certificata, i trapianti avverranno principalmente in questa sede. E poi anche a Lugano. Anche perché in futuro la sperimentazione – conclude Vescovi – dovrebbe essere allargata a pazienti con sclerosi laterale amiotrofica e con ischemie».

Asl, assunzioni a tempo per «resistere» al piano ferie

LA SANITÀ

Sabino Russo

Primi passi per il reclutamento di 100 unità lavorative. L'Asl, in linea con l'impegno assunto dall'ex manager Antonio Giordano nel corso dell'ultimo faccia a faccia con i sindacati, chiede al Ruggi di poter attingere dalle sue graduatorie per l'assunzione a tempo determinato di 80 infermieri e 20 operatori socio-sanitari. La richiesta giunge dall'esigenza di rispondere al piano ferie estivo dei dipendenti, che va ad aggiungersi a una atavica carenza di personale dovuta al blocco del turnover a cui negli ultimi tempi si è andata ad aggiungere anche la direttiva europea sul giusto orario di lavoro, che limita l'utilizzo di lavoro straordinario. Per quanto riguarda gli operatori socio-sanitari l'Asl ha provveduto alla formazione di una graduatoria di mobilità, dalla quale sta già attingendo, ma si registrano dei rallentamenti a causa dei ritardi dovuti al mancato rilascio dei nullaosta da parte delle aziende sanitarie di appartenenza. Per gli infermieri, invece, l'azienda sanitaria, da tempo, ha avviato una procedura di

concorso, ma il grande numero di richieste a partecipare (circa 1800) ha rallentato notevolmente i lavori della commissione esaminatrice dei curriculum e solo da poco si è giunti a una graduatoria finale, che deve ancora essere approvata.

LE FERIE

Nel frattempo, come detto, incombe l'estate, con il conseguente piano ferie, che finisce con l'aggravare le carenze di organico. Per questo motivo l'Asl ha chiesto al Ruggi di autorizzarla ad attingere dalle graduatorie degli avvisi pubblici già approvati, per l'assunzione di 80 infermieri e 20 operatori socio-sanitari. Il reclutamento delle 100 unità a tempo determinato e in maniera straordinaria, fino al 31 dicembre e senza possibilità di revoca, rientra nell'ambito dei posti autorizzati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'AZIENDA SANITARIA
RECLUTA
DALLE GRADUATORIE
DEL SAN LEONARDO
80 INFERMIERI
E 20 OPERATORI**

L'assetto delle Regioni

🗣️ L'intervista Attilio Fontana

«Equità per i fondi al Sud? È il Nord che versa di più»

► Il governatore della Lombardia ► Intesa tra Niguarda e Cardarelli riceve De Luca oggi a Milano ► «Uniamo la sanità che funziona»

Francesco Pacifico

Attilio Fontana, presidente della Regione Lombardia, oggi vedrà a Milano il suo collega campano Vincenzo De Luca. Alleanze in vista?

«Facciamo un gemellaggio tra due ospedali di buona qualità (il Niguarda e il Cardarelli, ndr). Proveremo a mettere in campo una collaborazione sulla sanità, è bello che le istituzioni si scambino best practices in ambiti che funzionano».

Parlerete anche di autonomia? Ci spiega perché la definisce a costo zero?

«Perché noi chiediamo semplicemente che ci vengano trasferite le competenze, e con esse le relative risorse, per materie che riguardano il nostro territorio e che oggi sono gestite dallo Stato centrale. Gestite con costi superiori rispetto a quanto spenderemo noi. Non togliamo niente a nessuno, vogliamo soltanto fare da apripista alle altre regioni».

Questo modello è esportabile al Sud?

«Certo, è una strada che devono avere il coraggio di seguire anche i governatori meridionali e le Regioni più deboli per dare maggiori servizi ai loro cittadini. È una scommessa: se sono in grado di risparmiare, ci riusciranno. Altrimenti devono cambiare lavoro».

Resta il fatto che accanto a quanto prevede l'articolo 116 della Costituzione, l'affidamento di nuo-

vi poteri, i governatori del Sud guardano anche all'articolo 117, alla definizione dei livelli essenziali di assistenza (Lea), senza i quali sarà impossibile definire una vera perequazione.

«Ma questo non c'entra nulla con l'autonomia. Che non vuol dire risolvere i problemi delle altre regioni, ma casomai responsabilizzarci per spendere meglio i soldi dei cittadini».

Ma come realizzare una perequazione più equa tra Nord e Sud?

«Non è un problema all'ordine del giorno. Lo ripeto per l'ennesima volta, stiamo parlando di autonomia. Detto questo, se parliamo di perequazione, che è un problema enorme, o di Lea, allora ribatto che bisogna mettere tutto sul tavolo. La Lombardia è la Regione in Italia che più versa risorse allo Stato, ma con i minori trasferimenti. Da noi il costo medio della spesa della burocrazia per cittadino è pari a 2.400 euro. Quello nazionale è di 3.600 euro. A quel punto io voglio anche in Lombardia 3.600 euro per abitante. Perché se la discussione è questa, allora io sarei autorizzato a chiedere di tenere sul mio territorio più gettito di quanto mantengo, ma non lo faccio».

L'autonomia a costo zero si finanzia comunque su soldi del vostro gettito, che trattenete sul territorio.

«Sì, ma sono comunque soldi che andrebbero alla Lombardia. Non

stiamo parlando di residuo fiscale (la differenza tra quanto un ente versa e quanto riceve, ndr), ma dei trasferimenti dallo Stato centrale verso gli enti locali. Soldi che, ripeto, noi possiamo spendere meglio. E se risparmieremo qualcosa, ce la terremo».

Di che cifre stiamo parlando?

«Al momento ci atteniamo alla stima fatta dalla Cgia di Mestre, che ha calcolato che per le 23 materie concorrenti previste dall'articolo 116 della Costituzione ci vengano trasferite tra gli 8 e i 9 miliardi. Personalmente mi accontenterei anche di una cifra pari alla metà del totale».

Intanto avete già ottenuto cinque materie (sanità, istruzione, ambiente, lavoro e rapporti con l'Europa) dal precedente governo.

«Non abbiamo ottenuto nulla, sono soltanto fronti sui quali c'è una discussione più approfondita. Al ministro delle Autonomie, Erika Stefani, abbiamo chiesto tempo fino a metà luglio per presentare un'istruttoria sulle materie che vogliamo gestire in proprio e sulle procedure da seguire. Poi, inizieremo a discutere dei singoli atti».

Quante materie chiederete?

«Non abbiamo ancora deciso, stiamo finendo di approfondire la cosa. Quel che è certo è che ci sono alcuni ambiti, come i giudici di pace, che gestiti territorialmente potrebbero creare reazioni negative al resto della macchina giudiziaria».

È convinto che si realizzerà questo processo? Il ministro per il Sud, Barbara Lezzi, ha avvertito che il trasferimento dei residui fiscali alle Regioni ricche non è previsto nel contratto di gover-

**SE IL PROBLEMA
È LA PEREQUAZIONE
SAREI AUTORIZZATO
A MANTENERE
NEL MIO TERRITORIO
PIÙ RISORSE**

no.

«Ma questa è un'altra cosa, perché lo ripeto ancora una volta: qui parliamo di fondi che comunque ci sono dovuti. Al momento non parliamo di residui fiscali, ma non è detto che questo possa avvenire in futuro».

Mentre lei a Milano assapora l'autonomia, a Roma i ministri dell'Ambiente e dell'Agricoltura litigano sulle bonifiche senza interpellare gli enti locali.

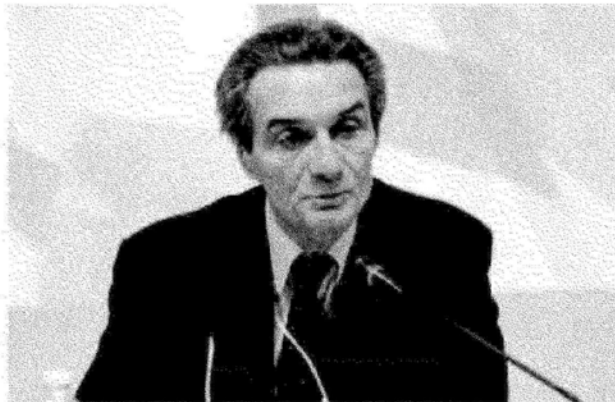
«Personalmente non vedo tentazioni centralistiche in questo governo. Ne ho viste tante negli esecutivi che si sono succeduti negli ultimi dieci anni. E lo dico perché in regione Lombardia, pur essen-

do all'opposizione, i Cinque stelle hanno sempre votato tutti i provvedimenti per l'autonomia».

Entreranno in maggioranza?

«Assolutamente no, la maggioranza della Lombardia è e resta di centrodestra».

**I PRESIDENTI DELLE
REGIONI MERIDIONALI
DEVONO AVERE
PIÙ CORAGGIO
E CHIEDERE ALLO STATO
MAGGIORI POTERI**



Attilio Fontana, presidente della Regione Lombardia

L'addio

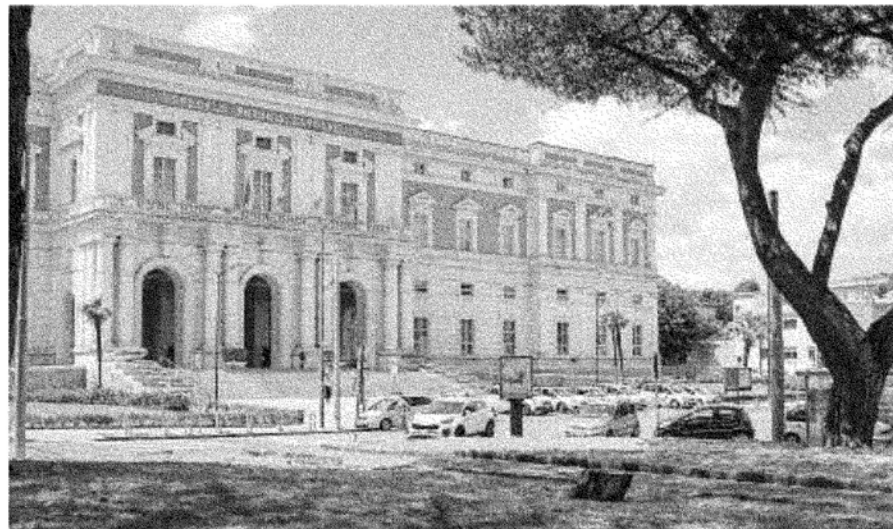
**Morto Palisi pioniere
della neurochirurgia**

Si è spento lunedì 25 giugno all'età di 84 anni Gaetano Palisi, papà della giornalista Ida. Medico neurochirurgo, Palisi è stato tra i protagonisti della prestigiosa équipe di Neurochirurgia guidata a Napoli dal professor Francesco Castellano, caposcuola della Neurochirurgia italiana diventata famosa in tutta Europa. Palisi, per caratteristiche umane e valore professionale, ha sempre interpretato il suo lavoro come una vocazione e un servizio accanto alle persone malate e bisognose.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La zona Cardarelli Sette ettari di verde affidati ai privati «Basta con l'incuria»

► Li gestirà Expert ai Colli Aminei ► In sei anni modello applicato
cura degli spazi in cambio di spot a 375 giardini in tutta la città



LA DECISIONE Stop degrado per gli spazi verdi davanti al Cardarelli: saranno gestiti da Expert

LA SVOLTA

Valerio Esca

L'area verde abbandonata all'esterno dell'ospedale Cardarelli trova finalmente una seconda vita. È stata affidata all'Expert dei Colli Aminei la manutenzione dell'aiuola di settemila metri quadrati, ad oggi ritrovo di blatte, deiezioni canine, bottiglie abbandonate ed erba bruciata. Dopo anni di incuria, dunque, un privato ha deciso di farsi carico dell'area, tra le più significative della zona collinare.

LA SVOLTA

L'Expert Colli Aminei ha presentato qualche mese fa regolare domanda alla direzione centrale Ambiente e tutela del territorio, servizio Verde della città, e alla quinta Municipalità. Il Comune ha vagliato la regolarità della proposta di affidamento e ha espresso parere favorevole, ma l'accelerata decisiva è arrivata dal parlamentino Vomero-Arenella. «Ci siamo adoperati per salvare un polmone verde dell'area ospedaliera. Era in condizioni pessime» spiega il presidente della quinta Municipalità Paolo De Luca, che ha lavorato al progetto insieme con l'assessore all'Ambiente del parlamentino, Antonio Iozzi. La manutenzione, in questo caso riqualificazione, sarà effettuata a totale cura e spese dell'affidatario, in base alle prescrizioni tecniche dell'amministrazione. A titolo gratuito Expert potrà utilizzare l'acqua per gli impianti di irrigazione, limitatamente all'innaffiamento della vegetazione. Il Comune, durante il periodo di affidamento, potrà eseguire sopralluoghi per verificare lo stato dell'area. Expert potrà invece posizionare all'interno delle aiuole i cartelli pubblicitari del punto vendita dei Colli Aminei.

LA POLEMICA

L'area esterna al nosocomio non è l'unica affidata al gruppo di grande distribuzione di prodotti elettronici, che si prenderà cura anche delle aiuole di piazza Me-

daglie d'Oro. «Il nostro impegno - sottolinea il numero uno della Municipalità - è mirato al recupero di tutte le aree verdi abbandonate. Tutto questo mentre a Palazzo San Giacomo, per le sue competenze in fatto di alto fusto, l'assessore al Verde latita». Il presidente del parlamentino ricorda: «Abbiamo persino fatto un bando per recuperare 2 mila euro utilizzati per comprare le attrezzature al nostro servizio giardinieri. Altrimenti avremmo tenuto gli operatori a fare nulla. C'è bisogno di uno sforzo maggiore da parte dell'amministrazione. Invece si naviga a vista e sul verde sono completamente impreparati. Si inseguono gli eventi oramai». De Luca si riferisce alle cadute di alcuni alberi registrate negli ultimi mesi: in via Alvino e via Puccini, nei pressi del liceo Sannazaro. «Purtroppo - aggiunge - manca la manutenzione e non è pensabile lasciar passare

**ACCELERATA
DELLA MUNICIPALITÀ
PER FAR DECOLLARE
IL PROGETTO:
«MA IL COMUNE
DEVE FARE DI PIÙ»**

troppo tempo tra un intervento e l'altro. Dovremmo pensare ad una nuova strategia».

IL PROGETTO

L'iniziativa legata all'affidamento senza fini di lucro delle aree verdi del Comune, a soggetti privati, è stata lanciata nel dicembre 2011, grazie ad una delibera di Consiglio comunale. L'idea dell'ex vicc sindaco con delega all'Ambiente di Palazzo San Giacomo, Tommaso Sodano, nacque dall'esigenza dell'amministrazione di mantenere, conservare e migliorare il verde pubblico attraverso la partecipazione diretta di associazioni, enti o privati cittadini. Così il Comune, sette anni fa, accogliendo la proposta del Mattino, decise di creare un apposito strumento normativo per la salvaguardia del territorio e nello specifico delle aree verdi urbane. In maniera tale da attivare la partecipazione dei cittadini.

I NUMERI

Dal dicembre 2011 all'aprile 2017, ultimo dato utile, sono state affidate 375 aiuole. «Tenendo conto del dato vecchio oramai di un anno, tra chi ha lasciato l'affidamento e chi ha deciso di prendere in gestione nuovi spazi, ci si aggira intorno alle 400 aree affidate» fanno sapere da Palazzo San Giacomo. Ma gli addii non sono certo pochi, a causa delle modalità di irrigazione. I punti di adduzione dell'acqua, in diverse aree verdi, non sono agevoli e il più delle volte i bocchettoni non sono funzionanti. La conseguenza è che le aiuole arrivano a seccarsi con le alte temperature, soprattutto con il caldo primaverile ed estivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Elementi di Elettrostimolazione, tra diagnosi e terapia”, oggi il convegno al Palazzo Reale

Sarà possibile fare i controlli della funzionalità del pacemaker e del defibrillatore impiantati anche all'ospedale Rizzoli con la semplice ricetta del medico di base e pagando solo il ticket se dovuto

DALLA REDAZIONE

ISCHIA. I giorni 28 e 29 Giugno presso il Centro Congressi del Palazzo Reale di Ischia Porto si svolgerà un Corso di formazione per medici specialisti di, Cardiologia, Medicina Interna, Medici di Medicina Generale, del 118 e della Guardia medica e personale infermieristico dell'Ospedale A. Rizzoli dal titolo: “Elementi di Elettrostimolazione, tra diagnosi e terapia” organizzato dai Cardiologi dell'UOC UTIC Cardiologia del nostro Ospedale, coordinato dal Direttore A. Sansone e il referente dell'Elettrostimolazione dell'Asl Napoli 2 Nord, Mattia Liccardo. Tale evento è stato organizzato un anno dall'inizio delle procedure di impianto di pacemaker e defibrillatori presso l'Ospedale Rizzoli della nostra isola, unica in Italia delle isole minori, a essere dotata del servizio di Elettrostimolazione.

Il numero crescente di procedure, nonché l'attività ambulatoriale settimanale del controllo dei dispositivi, hanno confermato quanto il reparto UTIC Cardiologia sia un punto di riferimento per la diagnosi e cura non solo delle malattie cardiovascolari, acute e croniche, ma anche delle aritmie maligne correlate sia alle cardiopatie strutturali che genetiche. Nella casistica delle malattie cardiache genetiche, infatti, sono numerosi i casi diagnosticati di Sindrome di Brugada, nonché del QT lungo, che sono comunemente associate a morte cardiaca improvvisa. Fondamentale per queste patologie risulta la diagnosi precoce e il trattamento tempestivo di prevenzione primaria e secondaria mediante impianto di ICD. Le patologie coronariche sono ancora la prima causa di morte nel modo occidentale, il follow up dei pazienti cardiopatici che sono stati sottoposti a procedure interventistiche e di quelli affetti da scompenso cardiaco severo consente di poter identificare quelli a maggiore rischio di eventi aritmici maligni e fatali che possono essere trattati mediante impianto di defibrillatori. Il corso si svolgerà in modo interattivo attraverso relazioni di breve durata sui temi di elettrostimolazione che vanno dalle indicazioni ad impianto di pacemaker, ICD e loop recorder. al-

le tecniche e possibili complicanze. È prevista la presenza e l'intervento dei Sindaci e dei Rappresentanti dell'ASL Napoli2nord. La segreteria scientifica del Corso si augura di poter fornire tutte le informazioni necessarie e la migliore collaborazione possibile con i colleghi Medici dell'Isola in modo da garantire livelli qualitativi e assistenziali sempre più elevati come sarebbe giusto per la popolazione residente e anche per i numerosi turisti presenti ogni anno sulla nostra Isola.



La decisione storica del Tar della Campania: garantire continuità terapeutica poiché lo stop causa la regressione del paziente

Autismo, l'Asl non può interrompere le cure

Le famiglie avevano fatto ricorso dopo la chiusura della struttura di Pozzuoli

di **Ilaria Ragozzino**

NAPOLI - Una decisione storica per i ragazzi che soffrono di disturbi dello spettro autistico. L'Asl deve assicurare la continuità terapeutica ed assistenziale per gli utenti che hanno questo tipo di patologia, poiché lo stop causerebbe un peggioramento delle condizioni di salute. Pochi giorni fa il Tar della Campania ha emesso una sentenza molto importante per le famiglie che ogni giorno si trovano a dover fronteggiare il dramma di questa malattia. La vicenda che ha portato alla decisione del tribunale, ha origine nel 2016. Alcuni pazienti autistici ricevevano le cure

presso il presidio dell'Asl Napoli 2 Nord di Pozzuoli, affidato a un soggetto privato, il cui contratto di collaborazione era scaduto nell'agosto di quell'anno. Dopo la scadenza, l'Asl ha disposto come sede del nuovo presidio pubblico una struttura di Qualiano. Da questa circostanza è partito il ricorso delle famiglie dei pazienti, tutti appartenenti all'associazione "Almeno credo", difesi dallo studio legale dell'avvocato **Giuseppe Cristallino**. I ricorrenti hanno segnalato la necessità di garantire continuità assistenziale contestando la legittimità dell'atto e la mancanza di alcuni requisiti nella nuova struttura. L'in-

terruzione del servizio avrebbe leso il diritto alla salute dei pazienti. Le richieste delle famiglie sono state in parte accolte. "Gli atti impugnati sono viziati per eccesso di potere nella parte in cui non assicurano la prosecuzione del piano terapeutico per i pazienti autistici maggiorenni e per quelli residenti nel territorio delle altre Asl, in cura presso il centro di Pozzuoli, per i quali è prevista la generica attivazione di percorsi alternativi", si legge nella sentenza. Gli atti sono stati quindi annullati nella parte in cui non garantivano la continuità terapeutica. Si tratta di una decisione importante

in quanto si stabilisce che le cure non possono essere interrotte, perché lo stop causerebbe una regressione terapeutica del paziente. La sentenza potrebbe fare scuola per altri casi analoghi, segnando un ulteriore e importante passo in avanti per ragazzi che soffrono di disturbi dello spettro autistico, e per le loro famiglie, spesso lasciate sole ad affrontare il dramma della malattia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANNI DI BATTAGLIE

I genitori dei ragazzi hanno segnalato il disagio al tribunale contestando la legittimità degli atti dell'azienda sanitaria

LA DECISIONE

Atti viziati nella parte in cui non assicurano la prosecuzione del trattamento



Vaccini obbligatori, mancano i protocolli

La Regione vuole migliorare la profilassi per i recenti casi di meningite

NAPOLI (ila.rag.) - Sul tema vaccini c'è ancora molto da fare in Campania. Occorre migliorare la formazione dei medici, e le comunicazioni alla popolazione sulla prevenzione. E' quanto ha dichiarato **Enrico Coscioni**, consigliere del presidente della Regione Campania, annunciando la necessità di un piano per sensibilizzare i cittadini sul tema profilassi: "La Regione, a seguito dei recenti casi di infezione da meningococco, una delle patologie più invasive e invalidanti, che

mette a rischio la vita, ha il dovere di porsi l'obiettivo di concentrare l'azione sull'effettiva implementazione dei 4 vaccini raccomandati, valutando la migliore profilassi. Sarà redatto in tempi brevi un documento programmatico ufficiale", ha fatto sapere Coscioni. **Amelia Vitiello**, Presidente del comitato Nazionale contro la Meningite ha sottolineato la disparità che caratterizza le Regioni dello Stivale: "Non possiamo più sperare nel miracolo, salvarsi dalla meningite è possibile solo

attraverso la vaccinazione, ed è per questo che chiediamo alle istituzioni nazionali e locali di accelerare l'adozione del piano nazionale Vaccini. Esiste infatti ancora oggi una profonda disparità di accesso a questi vaccini a seconda delle diverse regioni", ha dichiarato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

